

Norma

La trama

Atto I

Il capo dei druidi, Oroveso, guida una folla di guerrieri e di sacerdoti galli presso la sacra quercia di Irminsul. Al sorgere della luna Norma, sua figlia ed essa stessa sacerdotessa, proferirà il proprio vaticinio: tutti si attendono da lei il segnale della rivolta contro l'oppressore romano.

Allontanatisi i Galli, sopraggiunge il proconsole romano Pollione. È in compagnia dell'amico Flavio, al quale confida che la sua passione per Norma è stata spenta dal nuovo amore per la giovane Adalgisa, un'altra sacerdotessa d'Irminsul che, a dispetto di un inquietante sogno premonitore, egli progetta di condurre con sé a Roma per sposarla. I due ufficiali romani si allontanano quando odono le voci dei Galli che tornano nuovamente per riunirsi sotto la sacra quercia. I Galli sono impazienti di ricevere da Norma il vaticinio favorevole alla sollevazione contro l'oppressore, ma la sacerdotessa li dissuade dai loro propositi bellicosi: il momento della riscossa non è ancora giunto. Mentre le sacerdotesse raccolgono il vischio sacro, Norma invoca la luna. Alla fine del rito, Adalgisa rimane sola: Pollione la raggiunge e la convince a fuggire con lui il giorno successivo.

Più tardi Norma, nella sua casa, è turbata dalla vista dei figli nati dalla sua colpevole relazione con il proconsole: confida la propria inquietudine a Clotilde e le chiede di condurre i bambini in un luogo nascosto e sicuro. Sopraggiunge Adalgisa che confessa a Norma di essere innamorata e chiede il suo consiglio. Norma la dichiara sciolta dai voti, ma, quando sopraggiunge Pollione e la situazione si chiarisce, Adalgisa è turbata nell'apprendere che Norma era stata sedotta dal Romano e Norma è, a sua volta, furente nell'apprendere del tradimento di Pollione.

Atto II

Norma, sconvolta, medita di uccidere i propri figli, ma in lei prevale il sentimento materno e decide di affidarli ad Adalgisa perché li porti con sé a Roma. La giovane, commossa, si propone di lasciare Pollione e di convincerlo a unirsi nuovamente a Norma.

Presso la foresta dei druidi i sacerdoti sono impazienti di dare avvio alla rivolta, ma Oroveso li persuade a pazientare ulteriormente, attendendo il responso di Norma.

Più tardi, al tempio di Irminsul, Norma apprende che Pollione intende rapire Adalgisa per condurla a Roma. Rompendo ogni indugio fa risuonare il sacro gong: chiamati a raccolta i guerrieri, li incita a sterminare gli invasori. Oroveso esorta Norma a compiere il rito propiziatorio e a designare la vittima umana da sacrificare al dio, quando al loro cospetto viene condotto Pollione, sorpreso all'interno degli alloggi delle vergini consacrate mentre tentava di raggiungere Adalgisa. Norma chiama quindi a raccolta sacerdoti e guerrieri e ordina loro di preparare la pira: la vittima sacrificale sarà una sacerdotessa spergiura e sacrilega. Pollione la scongiura di risparmiare Adalgisa. Ma, con grande stupore di tutti, Norma rivela di essere lei stessa la vittima del sacrificio. Confessa la propria colpa a Oroveso e gli affida i propri figli. Spogliata delle insegne sacre, coperta da un velo nero, è colpita dall'anatema dei sacerdoti. Pollione, sconvolto dal rimorso e toccato dalla grandezza d'animo di Norma, chiede di morire con lei: i due amanti, riuniti nell'estremo sacrificio, si avviano insieme al rogo.